

Francesco Boccia (Deputato)

Ho apprezzato Angelo sin dalle prime righe lette in cui ho colto la sua grande capacità di andare oltre le comuni speculazioni terminologiche che tendono a generalizzare ampiamente la figura della donna e a relegarla nell'orizzonte angusto prodotto dalla visione maschilista e meridionale. Con un'attenta analisi introspettiva è riuscito a disvelare la donna nella sua straordinaria grandezza effigiandola nella pietra immortale della sua essenza più pura.

Da uomo del sud riconosco in lui una grande capacità nel tratteggiare i contorni ormai sfumati di quel modello di donna madre-moglie-amica-sorella che campeggia sullo sfondo di ogni suo racconto. Mi ha colpito molto la figura della maestra che attraverso un'apparente durezza mimetizza la sua immensa sensibilità e sorprendente capacità di prendersi cura dei suoi alunni che improvvisamente cessano di apparire inutili e superflui ai suoi occhi tristi di donna ormai rassegnata al suo destino.

Leggere il suo libro è stato come rivivere gli anni della mia infanzia che legano perfino me a quei luoghi e a quei profumi evocati con autentico realismo ma anche con incanto e poesia.